

## Calendario liturgico

### MAGGIO

#### 1 MERCOLEDÌ. SAN GIUSEPPE LAVORATORE 3 VENERDÌ. SANTI FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI

• Primo venerdì del mese, Adorazione Eucaristica dalle 19.00 alle 20.30 per le difficoltà delle famiglie.

#### 5 DOMENICA III DI PASQUA

• Ore 11 solenne celebrazione Santa Messa di Prima Comunione (ragazzi del primo gruppo).

11 SABATO. Ore 15 Giornata del Malato

#### 12 DOMENICA IV DI PASQUA

• Ore 11 solenne celebrazione Santa Messa di Prima Comunione (ragazzi del secondo gruppo).

#### 19 DOMENICA V DI PASQUA

• Ore 9.30 e 11 Santa Messa con la celebrazione del Rito di Accoglienza

22 MERCOLEDÌ. Santa Rita da Cascia religiosa

#### 26 DOMENICA VI DI PASQUA

• Ore 9.30 Santa Messa con la conclusione dell'anno di catechismo e delle attività associative.

• Mercatino Missionario

31 VENERDÌ. VISITAZIONE DELLA B. VERGINE MARIA e processione alla Chiesetta della Madonna della Salute

### GIUGNO

1 SABATO. San Giustino martire

2 DOMENICA - ASCENSIONE DEL SIGNORE

3 LUNEDÌ. Ss. Carlo Lwanga e compagni, martiri

5 MERCOLEDÌ. San Bonifacio, vescovo e martire

7 VENERDÌ. Adorazione del primo venerdì del mese per le difficoltà delle famiglie

#### 9 DOMENICA DI PENTECOSTE

• Ore 11 S. Messa con la celebrazione del Battesimo

10 LUNEDÌ. B. Vergine Maria, Madre della Chiesa

11 MARTEDÌ. San Barnaba apostolo

13 GIOVEDÌ. S. Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa

16 DOMENICA - SANTISSIMA TRINITÀ

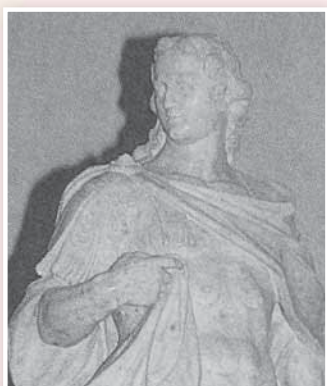
20 GIOVEDÌ - SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

## Il Santo del mese

a cura di Giuliano Ros

### SAN FLORIANO DI LORCH (4 maggio)

**Florianus** († 304), milite romano attivo come funzionario civile (princeps officii) a Cettia (odierna Kirchdorf in Oberösterreich). Sotto l'imperatore Diocleziano subisce il martirio per annegamento (con una pietra legata al collo) nel fiume Anisus (attuale Enns) a Lauriacum nel Norico (odierna Lorch in Oberösterreich) per aver condiviso la testimonianza di quaranta cristiani del luogo (304).



Giuseppe Bernardi - il Torretti, San Floriano di Lorch (XVIII secolo), arcipretale di Ormelle. [Carrer R. - Carnelos S. (1990)]

Rappresentato nell'arte "con l'eleganza delle sue posture, con l'esatta ricchezza delle vesti [come] gli eroi dei cicli cavallereschi" (F. Ravizza), gli viene attribuito il miracolo dello spegnimento di un incendio con un solo secchio d'acqua (suo attributo iconografico). Patrono della Oberösterreich (Austria) e della Polonia, viene infatti invocato contro le inondazioni e gli incendi (D. Coltro). A lui sono spesso dedicate le chiese poste

"in luoghi inespugnabili dalle sottostanti vallate" (G. Pressacco), come a Illegio/Dieç in Carnia. Nella nostra diocesi gli è stata dedicata la sola parrocchia di San Floriano in Val Lapisina, sebbene non manchino piccoli oratori (Fratte e Cadolten) o singoli altari (Tempio e Ormelle fino alle requisizioni napoleoniche). Impossibile non accennare qui alla "solenne, elegante e maestosa" chiesa plebanale di Zoldo "dal sonoro gusto barocco" (F. Vizzutti), consacrata nel 1487 come "cardine e simbolo spirituale" di tutta la Val Zoldana e arricchita nei secoli da opere di Ridolfi, Maggiotto, Brustolon, Gamba Zampol, Talamini Pol, Besarel e Cherubini.

Festeggiato il 4 maggio, un proverbio contadino lo pone come segnacolo dei ritmi di maturazione dei cereali, definendolo "San Furiàn co la spiga in man" (G.B. Bastanzi).

Nella chiesa di Ormelle vi è una statua in pietra di Carrara realizzata dallo scultore trevisano Giuseppe Bernardi detto il Torretti (1694-1774), posta sopra l'altare maggiore, che mostra una "raffinata e lievemente sensuale palpitazione delle superfici" (C. Semenzato).

## L'arte nel territorio

### Noli me tangere



Scrivono S. Giovanni nel suo Vangelo al capitolo 20, dal versetto 11 al 16, "Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva: Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due Angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?» Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?» Essa pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi allora dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù gli disse «Maria!». Essa allora voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbuni!» che significa Maestro.

Da questo brano prende ispirazione la tela, conservata in Museo del Duomo, che identifichiamo con il titolo di "Noli me tangere". Sappiamo che questa era, nel 1712, la pala d'altare della chiesa della Maddalena, sempre ad Oderzo, e che fu commissionata dal facoltoso commerciante opitergino Giacomo Melchiori. Dal suo testamento e codicilli vari apprendiamo che la rappresentazione, da lui voluta e commissionata a "buon pittor di buona mano", comprendeva sul lato destro la sua immagine; vestito di sacco in atteggiamento d'umiltà. Questa parte del quadro non esiste più come gran parte dello sfondo e del cielo perché, in un tempo non ben definito, venne ridotta l'opera a dimensioni adatte più

per abitazione civile che per oratorio o chiesa. Chi fosse il buon pittor di buona mano non ci è stato tramandato. Daniotti Sanfiori, nelle sue memorie di Oderzo, lo individua nel Pozzoserrato; l'attribuzione è plausibile in quanto questo pittore era molto attivo nel Trevigiano e si era formato, per un periodo, alla bottega di Jacopo Tintoretto. Nome che garantiva la qualità dell'artista. Al Tintoretto, il Melchiori aveva commissionato anche la grande tela per il Duomo, un po' di tempo prima, raffigurante il Battesimo di Gesù al Giordano per mano di Giovanni Battista.

Il tema del "Noli me tangere" ha una grande diffusione nel periodo della "Controriforma" poiché sottolinea uno dei punti fondamentali della fede in Gesù Cristo: la resurrezione.

Molti gli artisti che si sono confrontati con questo argomento producendo opere notevoli. Comparando il quadro del Museo del Duomo con opere simili possiamo trovare analogie con un'opera di Lavinia Fontana. Fu una tra i più famosi pittori del XVI secolo, figlia di Prospero Fontana di Bologna.

Nel nostro quadro, al centro della scena, Gesù, riconoscibile solo dai segni dei chiodi sulle mani e sui piedi, è vestito da giardiniere con una tunica resa quasi trasparente della luce che il corpo emana. Egli pare interrogare Maria: «Perché piangi? Chi cerchi?». Maria Maddalena è inginocchiata sull'erba con accanto il vasetto dell'olio per l'imbalsamazione, vestita di sete preziose e ornata di perle pregiate che paiono in contrasto con l'atteggiamento di umiltà in cui è abbandonata. La Maddalena sembra suggerirci che nulla è importante, né le vesti lussuose, né l'acconciatura, né i gioielli che porta. Implora colui che crede sia il giardiniere, affinché le indichi dov'è il suo Signore. Sullo sfondo l'angelo annuncia che il momento della rivelazione è arrivato. La Maddalena viene chiamata per nome «Maria!». Questo le basta per riconoscere il suo Signore. Nella narrazione dell'Incontro sta la svolta della sua vita: la Maddalena riconosce il Cristo risorto ed è chiamata per nome da Gesù.

La tela, posta sull'altare della chiesa in cui il Melchiori ha preparato il suo sepolcro, voleva essere espressione di questa verità nella quale il committente, alla fine del viaggio terreno dopo una vita di grandi successi personali ed economici, confrontandosi con il mistero della morte, trova nella fede del Risorto la certezza di salvezza eterna.

Maria Teresa Tolotto

per il comitato scientifico "Beato Toniolo."

Le vie dei Santi"

AUTORE: LUDOVICO POZZOSERRATO (PITTORE MANIERISTA - ATTRIBUITO)  
OGGETTO: TELA  
SOGGETTO: NOLI ME TANGERE  
CRONOLOGIA: SECONDA METÀ DEL SECOLO XVI, PRIMI ANNI XVII  
MATERIA E TECNICA: OLIO SU TELA - RESTAURO RECENTE  
DIMENSIONI: 95 x 110



## 50° di matrimonio Gigi e Pierina

Domenica 14 aprile, Pierina Buso e Egidio "Gigi" Favaretto hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio attorniti dai due figli, i quattro nipoti e tutti i parenti.

La comunità parrocchiale porge agli sposi gli auguri di ogni bene.